

## **INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA TRIENNALE O MAGISTRALE**

**DIRITTO DEL LAVORO - DIRITTO SINDACALE – DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI**  
Prof.ssa F. Guarriello

### **INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

La tesi di laurea, sia essa triennale che magistrale, consiste in una trattazione chiara e corretta del tema assegnato, maturata a seguito della lettura e della comprensione della bibliografia reperita (altri manuali sull'argomento, articoli, voci di trattato e di enciclopedia, monografie, giurisprudenza, ecc..).

L'esposizione deve affrontare sia le questioni generali che quelle più specifiche e costituisce una rielaborazione personale del materiale esaminato, con citazioni dottrinali e giurisprudenziali richiamate nelle note a piè di pagina.

Soprattutto per le tesi di laurea magistrale, accanto ad un corretto sforzo compilativo (riordino degli argomenti trattati, esposizione chiara e logica delle questioni, apparato di note e bibliografia), è molto apprezzato l'approccio critico del laureando al tema affrontato, desumibile da una trattazione meno impersonale e didascalica delle questioni e dall'adozione di un punto di vista personale adeguatamente argomentato.

L'assistente-tutor fornisce al laureando in sede di assegnazione degli argomenti i dovuti suggerimenti e le necessarie indicazioni e supporta il lavoro di redazione con correzioni e consigli. Ciò non toglie, tuttavia, che la tesi (sia triennale che magistrale) è frutto del lavoro personale di ricerca dello studente.

**Le tesi copiate anche parzialmente non sono ammesse e impediscono allo studente l'ammissione all'esame di laurea.**

### **OGGETTO DELLA TESI**

- La **tesi triennale** in Diritto del lavoro o in Diritto sindacale ha generalmente come oggetto il commento di una recente sentenza con la quale la sezione lavoro o le sezioni unite della Corte di cassazione si sono pronunciate in maniera rilevante su un aspetto della materia di interesse dello studente, da concordare con la Docente.

Si consiglia, pertanto, di individuare preliminarmente le tematiche di interesse, tra le quali selezionare quella sulla quale verterà l'elaborato.

Sebbene il cuore della tesi sia rappresentato dal commento alla sentenza assegnata, esso deve essere sempre preceduto da un inquadramento generale dell'istituto con il quale i giudici si sono confrontati nel caso di specie (ad es.: licenziamento, dimissioni, diritto di assemblea, etc.), al quale va dedicato quanto meno il primo capitolo.

Le indicazioni in merito alla lunghezza della tesi fornite dal Consiglio di Corso di laurea consigliano di restare tra il limite minimo di 30 pagine e il limite massimo di 40-50 pagine (tenuto conto dei margini e di circa 22 righe per cartella).

- La **tesi magistrale** in Diritto delle relazioni industriali, invece, si estrinseca in una più corposa trattazione dell'argomento assegnato dalla Docente, avente ad oggetto l'inquadramento sistematico dell'istituto (o degli istituti) di riferimento, la trattazione della sua disciplina e delle questioni interpretative controverse, la discussione delle diverse tesi avanzate in dottrina e giurisprudenza in proposito e, se del caso, una ricognizione delle prassi. Quest'ultimo punto,

ove affrontato, rende la tesi in parte a carattere sperimentale, attribuendole quindi un valore aggiunto ai fini della valutazione finale.

La lunghezza richiesta per le tesi magistrali è più consistente rispetto a quanto detto per la tesi triennale e si aggira su un minimo di 100-150 pagine (anche in questo caso tenuto conto dei margini e di circa 22 righe per cartella).

Le tesi triennali e magistrali possono essere stampate anche in fronte-retro.

## **STRUTTURA**

La struttura che deve avere l'elaborato finale è la seguente:

- titolo
- indice
- introduzione
- capitolo I, capitolo II, capitolo III, ... (*da suddividere in paragrafi ed, eventualmente, in sottoparagrafi*)
- conclusioni
- bibliografia

Tuttavia, operativamente, l'indice e la bibliografia vanno abbozzati per primi, in maniera tale da avere un'idea generale e preventiva di cosa si andrà poi a scrivere.

L'introduzione e le conclusioni, invece, vanno lasciate alla fine.

Ogni singola parte va sottoposta alla revisione del Docente o dell'Assistente incaricato prima di proseguire con la successiva, in maniera da evitare di reiterare errori di merito o di forma.

## **INDICE**

L'indice, che può essere aggiustato in corso d'opera in base al lavoro fatto, nella sua versione definitiva deve corrispondere esattamente al contenuto dell'elaborato.

## **BIBLIOGRAFIA**

Nella bibliografia, da inserire al termine dell'elaborato, vanno inseriti tutti e solo gli autori consultati e citati in nota dal tesista, in ordine alfabetico.

Ecco un esempio di come si cita una monografia:

GUARRIELLO F., *Ordinamento comunitario e autonomia collettiva. Il dialogo sociale*, Franco Angeli, Milano, 1992.

Ecco, invece, un esempio di come si cita un articolo su rivista:

GUARRIELLO F., *Crisi economica, contrattazione collettiva e ruolo della legge*, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, 2016, 149, 3-27.

## **PRINCIPALI RIVISTE DI DIRITTO DEL LAVORO**

Il materiale bibliografico va reperito consultando manuali anche diversi da quello adottato dalla Docente, monografie, opere collettanee e riviste, disponibili nella Biblioteca di Area e soprattutto nel Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali (responsabile della biblioteca è la Signora Antonella Di Giorgio).

Le principali riviste di diritto del lavoro sono:

- Argomenti di diritto del lavoro (ADL)
- Diritti lavori mercati (DLM)
- Il diritto del mercato del lavoro (DML)
- Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali (DLRI)

- Il lavoro nella giurisprudenza (LG)
- Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni (LPA)
- Rivista del diritto della sicurezza sociale (RDSS)
- Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale (RGL)
- Rivista italiana di diritto del lavoro (RIDL)

## INTRODUZIONE E CONCLUSIONI

L'introduzione e le conclusioni costituiscono due parti importanti dell'elaborato.

Con l'introduzione, nel dettaglio, il laureando è chiamato a presentare l'oggetto della ricerca svolta e a illustrare i vari passaggi nei quali si articolerà la sua esposizione.

Con le conclusioni, invece, egli è chiamato a esporre in maniera critica i risultati raggiunti all'esito del suo lavoro e le eventuali prospettive della materia.

## CITAZIONI

Nel corso dell'elaborato, è necessario riportare nelle note a pie' di pagina i riferimenti bibliografici di volta in volta utilizzati.

Le modalità con le quali citare gli autori sono le stesse viste sopra con riferimento alla bibliografia, sebbene con un'importante precisazione: va sempre indicata la pagina in cui l'autore citato ha espresso il concetto riportato nella propria tesi.

Tale indicazione, in caso di opere collettanee o articoli su rivista, sostituisce quella della pagina iniziale del contributo citato o, in caso di monografia, va aggiunta al termine della citazione.

Ad esempio, se di

GUARRIELLO F., *Crisi economica, contrattazione collettiva e ruolo della legge*, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, 2016, 149, 3-27.

si fa riferimento a quanto esposto dall'autrice a pagina 10, nella nota a pie' di pagina si dovrà scrivere:

GUARRIELLO F., *Crisi economica, contrattazione collettiva e ruolo della legge*, in *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali*, 2016, 149, 10.

Invece, se di

GUARRIELLO F., *Ordinamento comunitario e autonomia collettiva. Il dialogo sociale*, Franco Angeli, Milano, 1992.

si fa riferimento a quanto esposto dall'autrice a pagina 100, nella nota a pie' di pagina si dovrà scrivere:

GUARRIELLO F., *Ordinamento comunitario e autonomia collettiva. Il dialogo sociale*, Franco Angeli, Milano, 1992, 100.

## ESAME DI LAUREA

- L'esame di **laurea magistrale** consiste nella presentazione e nella discussione della tesi di laurea davanti alla Commissione di laurea, che attribuisce il voto di laurea e procede alla proclamazione.

- La tesi di **laurea triennale**, invece, è oggetto di valutazione da parte della Commissione di laurea, che attribuisce un punteggio all'elaborato, **SENZA** discussione pubblica da parte dello studente. La proclamazione viene fatta in una seduta generale successiva alla riunione della Commissione di laurea.